

Neologismi nella lingua italiana

In questo percorso didattico troverai delle informazioni sui neologismi nella lingua italiana, sulle origini e sulla formazione dei neologismi.

AUTORE: Aleksandra Saržoska

LIVELLO QCER: B2

AREA DISCIPLINARE: Filologia

DURATA: 90 min.

MATERIALI DIDATTICI:

1. **Video** “Neologismo - ce lo racconta Vera Gheno” di Vera Gheno in La parola del giorno in sito FB di Zanichelli in <https://www.facebook.com/watch/?v=1982485621832327>
2. Beatrice Cristalli” Algo-lingua, algospeak Parole del presente, parole del futuro” in da Treccani.it https://www.treccani.it/magazine/lingua_italiana/articoli/parole/algospeak.html
3. **Audio** “Nuovo lessico familiare: le cento parole della pandemia” di Sergio Lubello (link https://archive.org/details/nuovo-lessico-famigliare-le-cento-parole-della-pandemia_202401); <https://www.lastampa.it/cultura/2020/10/10/news/il-coronavirus-ha-contagiato-anche-la-lingua-italiana-1.39403186>
4. **Testo scritto** “Il genere grammaticale del COVID-19 **Il Covid** o **la Covid**” (tratto e adattato da <https://accademiadellacrusca.it/it/consulenza/il-covid19-o-la-covid19/2787>)

OBIETTIVI:

- *comunicativi*: comprendere e usare i neologismi nella lingua italiana
- *lessicali*: acquisire il lessico relativo ad alcuni aspetti della lessicologia italiana
- *grammaticali*: acquisire le regole relative alla formazione dei neologismi

COMPETENZE:

- *lessicali*: padronanza della terminologia specifica relativa alla lessicologia italiana e di alcuni neologismi nella lingua italiana
- *grammaticali*: conoscere la formazione dei neologismi nella lingua italiana

ABILITÀ:

- *comprensione scritta e orale*: individuare e comprendere in testi scritti e orali i neologismi nella lingua italiana.

CONTESTO DI APPRENDIMENTO: studenti universitari

MODALITÀ DI APPRENDIMENTO: apprendimento autonomo

DURATA: 90 min.

ATTIVITÀ

1. Guarda il video di Vera Gheno “Neologismo - ce lo racconta Vera Gheno” in La parola del giorno <https://www.facebook.com/watch/?v=1982485621832327> e completa gli spazi vuoti:

Autunno, tempo di rientro a scuola e tempo di nuova edizione del (1)_____.

Anche quest’anno lo Zingarelli contiene una serie di parole nuove, ossia di neologismi. Il neologismo è un (2) _____ della linguistica, quindi, non è una parola così comune, non si trova tanto in giro e significa letteralmente: (3) _____ o una locuzione di recente (4) _____ o presa in prestito da poco tempo da un’altra lingua. In altre parole, un neologismo deriva da materiale italiano oppure (5) _____ da una parola straniera che noi acquisiamo in italiano. Il neologismo è anche un’altra cosa ossia ogni nuova (6) _____ di una parola già esistente. Per esempio, quando noi utilizziamo profilo per definire il (7) _____ che una persona può avere sul social network è il (8) _____ di una parola già esistente, dandole ovviamente un nuovo significato. Il (9) _____ deriva dal francese *nèologisme*, a sua volta formato da *néos* che vuol dire nuovo e *lógos* che vuol dire (10) _____. E siamo nei dintorni del 1771. Ognuno di noi ha la possibilità di creare parole nuove, poi ovviamente non è detto che tutte finiscano nel Vocabolario. Ma, ognuno di noi può farlo e questa operazione si chiama (11) _____. Quindi, ognuno di noi nel suo piccolo può diventare un (12)_____.

2. Guarda di nuovo il video dell’esercizio precedente

<https://www.facebook.com/watch/?v=1982485621832327> e indica se le affermazioni sono vere o false V/F:

VERO/ FALSO

1. Ogni anno, lo Zingarelli contiene una serie di parole nuove, ossia neologismi. V/F
2. Il neologismo è un tecnicismo della linguistica, quindi, è una parola comune. V/F
3. Un neologismo deriva dal materiale italiano oppure da una parola straniera acquisita in italiano. V/F
4. Il neologismo deriva dal tedesco *nèologisme*. V/F
5. L “onomaturgia” è l’operazione di creare parole nuove. V/F

3. Abbina le parole della prima colonna ai rispettivi significati della seconda colonna:

1. accezione	a) Termine tecnico o locuzione tecnica, strettamente connessi ai fattori concettuali e pratici d’una data disciplina o attività.
2. neologismo	b) Il recuperare e riproporre iniziative, progetti, rilancio, riproposta
3. onomaturgia	c) Significato di un vocabolo, e più particolarmente l’uno o l’altro dei significati con cui una parola viene intesa e quindi adoperata.
4. ripescaggio	d) Creazione, invenzione di parole nuove, in quanto sia operata da una determinata persona e in un certo tempo; anche lo studio linguistico relativo alla coniazione di parole nuove.
5. tecnicismo	e) In genere, parola o locuzione nuova, non appartenente cioè al corpo lessicale di una lingua, tratta per derivazione o composizione da parole già in uso o introdotta con adattamenti da altra lingua oppure formata con elementi greci o latini.

4. Leggi il testo “Algo-lingua, algospeak Parole del presente, parole del futuro” e indica se le affermazioni sono vere o false V/F (testo tratto e adattato da https://www.treccani.it/magazine/lingua_italiana/articoli/parole/algospeak.html)

Algo-lingua, algospeak Parole del presente, parole del futuro

03 marzo 2023

Ecco, ci risiamo. Un nuovo virus linguistico pieno di neologismi è pronto per infettare la nostra lingua italiana. E invece no: l’algo-lingua, dall’inglese algospeak, è una fotografia che ci racconta l’evoluzione della comunicazione sulle piattaforme social: dalle parole “vietate” alla discriminazione, dall’Intelligenza Artificiale alle evoluzioni dell’algoritmo in rete.

Nascondino digitale

Se hai notato l’uso di numeri e simboli all’interno di alcune parole, neologismi intraducibili o addirittura espressioni usate fuori contesto o con massicci errori di ortografia, molto probabilmente hai iniziato a fare amicizia con l’algospeak o algo-lingua. Parola macedonia composta dai termini inglesi algorithm (“algoritmo”) e (to) speak (“parlare”), l’algo-lingua nasce in rete con un obiettivo preciso: ingannare i sistemi di moderazione dei contenuti basati sugli algoritmi delle piattaforme social più utilizzate, quali TikTok, Youtube, Instagram e Twitch. I temi incriminati non riguardano solo parole percepite come volgarità, anche se si fa divulgazione, per esempio, sull’educazione sessuale – “sesso” viene tradotto con le formule se\$\$o o seggs, “porno” con l’emoji della pannocchia – ma trattano anche di salute mentale, di discriminazione, di guerra, politica e così via. Insomma, argomenti-tabù che gli algoritmi probabilmente non gradirebbero. È di circa un mese fa il caso attorno al termine “mascara”, che ha coinvolto la influencer Julia Fox. Nell’algospeak il cosmetico viene utilizzato da tempo come eufemismo per violenza sessuale e, per aiutare gli utenti nella comprensione, i contenuti che ne trattano sono accompagnati da segnali, o meglio, da piccole tracce.

Argomenti scomodi

Come spiega in un articolo la giornalista del Washington Post Taylor Lorenz «anche i primi utenti di Internet usavano l’ortografia alternativa per aggirare i filtri delle parole». In effetti, l’algo-lingua affonda le radici nell’alfabeto leet (leet speak), un linguaggio nerd o hacker che prevede appunto la sostituzione dei caratteri dell’alfabeto con altri elementi (lettere, simboli e numeri) simili nella grafica e nella fonetica. L’algo-lingua non è un fenomeno nuovo, anche se pare essere letteralmente esploso in pandemia, quando moltissime persone hanno iniziato a usare le piattaforme per divulgare le proprie competenze su vari argomenti – anche scomodi –, ma soprattutto per diffondere informazioni più o meno veritiere sull’attualità.

1. L’algo-lingua deriva dall’inglese algospeak V/F
2. L’algo-lingua ci racconta l’evoluzione della comunicazione sulle piattaforme social: dalle parole “vietate” alla discriminazione, dall’Intelligenza Artificiale alle evoluzioni dell’algoritmo in rete. V/F
3. L’algo-lingua è una parola macedonia composta dai termini inglesi algorithm (“algoritmo”) e (to) speak (“parlare”). V/F
4. I temi incriminati riguardano solo parole percepite come volgarità. V/F
5. Il termine “mascara” nell’algospeak viene utilizzato da tempo come eufemismo per violenza sessuale. V/F
6. L’algo-lingua affonda le radici nell’alfabeto e non prevede la sostituzione dei caratteri dell’alfabeto con altri elementi (lettere, simboli e numeri) simili nella grafica e nella fonetica. V/F
7. L’algo-lingua è un fenomeno nuovo. V/F

8. Moltissime persone hanno iniziato a usare le piattaforme per divulgare le proprie competenze su vari argomenti – anche scomodi –, ma soprattutto per diffondere informazioni più o meno veritiere sull’attualità. V/F

5. Abbina le parole della prima colonna con le parole corrispondenti della seconda colonna:

1. virus	a) sessuale
2. piattaforme	b) artificiale
3. Intelligenza	c) utenti
4. Parola	d) alternativa
5. l'ortografia	e) linguistico
6. violenza	f) social
7. primi	g) macedonia

6. Nelle frasi tratte dal testo “Algo-lingua, algospeak Parole del presente, parole del futuro” dell’esercizio 4. trova e evidenzia le parole che corrispondono alle definizioni:

1. algo-lingua	a) Personaggio di successo, popolare nei social network e in generale molto seguito dai media, che è in grado di influire sui comportamenti e sulle scelte di un determinato pubblico.
2. eufemismo	b) In grammatica, il modo corretto di scrivere, ossia l’impiego corretto dei segni grafici e d’interpunzione in una determinata lingua e l’insieme delle norme che lo regolano.
3. ortografia	c) Una figura retorica che consiste nel sostituire – per scrupolo morale o religioso, per pudicizia, per ragioni sociali o comunque di rispetto.
4. influencer	d) Modo di comunicare cifrato adoperato dagli utenti di alcuni social network per eludere i filtri dei contenuti settati dai codici algoritmici.
5. implicare	e) Faccine spesso utilizzate nelle chat, nei social e servono per trasmettere delle emozioni ma anche delle espressioni facciali, delle azioni simpatiche da compiere ed anche dei concetti che altrimenti richiederebbero molte parole per essere descritti.
6. emoji	f) Mancanza di cultura, di educazione, di finezza e di signorilità, di elevatezza e di nobiltà spirituale, modo di comportarsi, e soprattutto di esprimersi, volgare; gesto, frase, parola volgare.
7. volgarità	g) Inviluppare o avvolgere intrigando, imbrogliando standardo, fig. coinvolgere, impegnare o trascinare qualcuno, anche suo malgrado, in questioni o situazioni da cui possa venirgli danno o fastidio.

GRAMMATICA: Formazione delle parole-neologismi:

La formazione delle parole riguarda l’insieme dei meccanismi e dei procedimenti di cui una lingua si serve per costruire parole (dette più tecnicamente lessemi), e permette quindi il continuo arricchimento del lessico. La formazione di parole nuove si ottiene di norma o tramite l’aggiunta di affissi a una parola esistente o tramite la combinazione di due parole. Nel primo caso si parla di derivazione, che avviene principalmente tramite suffissi o prefissi, e marginalmente tramite la

parasintesi (parasintetici), nel secondo caso di composizione. Altri processi permettono la formazione di parole: la conversione è un processo di formazione delle parole che determina lo spostamento di una parola da una parte del discorso all'altra, dando quindi luogo a due lessemi diversi, senza l'aggiunta di affissi derivazionali (gioco nome → giocare verbo, cambiare verbo → cambio nome); la retroformazione consiste nella formazione di una parola nuova a partire da una parola già esistente tramite la cancellazione di affissi o di segmenti interpretati come tali (telemisurare da telemisurazione, perquisire da perquisizione).

Un'altra importante fonte di arricchimento del lessico è poi costituita da meccanismi che non utilizzano materiali interni al sistema linguistico, ma consistono nell'appropriazione di elementi (parole, significati, modelli di costruzione) presi da altre lingue: cioè i prestiti (kiwi dall'inglese, a sua volta da una voce maori; kimono dal giapponese; computer, mouse dall'inglese) i calchi (grattacielo dall'ing. Skyscraper, retroterra dal ted. Hinterland; forestierismi).

Le opere lessicografiche seguono l'evoluzione del lessico di una lingua sia tramite gli aggiornamenti dei dizionari dell'uso con l'inclusione periodica di parole nuove, sia con pubblicazioni dedicate, costituite dai dizionari di neologismi (dizionario; lessico).

[https://www.treccani.it/enciclopedia/formazione-delle-parole_\(Enciclopedia-dell'Italiano\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/formazione-delle-parole_(Enciclopedia-dell'Italiano)/)

* Per approfondire i tipi ed i modi di formazione delle parole nella lingua italiana puoi consultare liberamente i seguenti siti:

[https://www.treccani.it/enciclopedia/formazione-delle-parole_\(Enciclopedia-dell'Italiano\)](https://www.treccani.it/enciclopedia/formazione-delle-parole_(Enciclopedia-dell'Italiano))

<https://accademiadellacrusca.it/ricerca?q=formazione+delle+parole&key=&pl=&tipo=parole+nuove>

Quali neologismi piacciono al vocabolario? Intervista a Luca Serianni in

<https://www.youtube.com/watch?v=deqdfKtgodw>

Raffaella Setti, Neologismi: nascita e diffusione di nuove parole in

<https://accademiadellacrusca.it/it/consulenza/neologismi-nascita-e-diffusione-di-nuove-parole/216>

Le 10 parole e neologismi più usati, entrati a far parte della lingua italiana negli ultimi anni" in

<https://libreriamo.it/lingua-italiana/le-10-parole-e-neologismi-piu-usati-entrati-a-far-parte-della-lingua-italiana-negli-ultimi-anni/>

QUIZ 1 - Con l'aiuto del dizionario Nuovo De Mauro, indica il significato del neologismo

1. foodie	
2. social	
3. linkare	
4. no-global	
5. merendare	
6. smartphone	
7. sitografia	

7. Prima di ascoltare l'audio dell'esercizio successivo, osserva i significati di alcuni termini che troverai nel testo e che ti aiuteranno a comprenderlo meglio:

1. isolamento	quarantena, confinamento, isolamento fiduciario. L'isolamento fiduciario riguarda i casi accertati di Covid-19 (positivi al tampone), che devono separarsi dalla comunità ed evitare in tutti i modi la trasmissione dell'infezione.
2. diario minimo	<i>Diario minimo</i> è una raccolta di scritti brevi pubblicato da Umberto Eco nel 1963.
3. prêt-à-porter	capi di vestiario confezionati in serie in varie taglie e a costi relativamente bassi: <i>una sfilata p.</i>] ≈ moda pronta. ↔ alta moda

	<i>prêt-à-porter</i> pronto per essere indossato
in absentia	in assenza di, in mancanza di, senza, l'essere assente
belligerante	guerreggiante, combattente, contendente
specola	Luogo attrezzato per l'osservazione del cielo. Edificio destinato a sede di un osservatorio astronomico.
lessico della pandemia	Il complesso dei vocaboli e delle locuzioni che più usate durante il periodo pandemico quotidianamente tra i parlanti.
ideoletto	Lingua usata da un singolo parlante, caratterizzata dunque dallo stile individuale
lessico famigliare	Il complesso dei vocaboli e delle locuzioni che vengono usate nel repertorio famigliare.
congiunto	Parente, familiare (s.) Unito, in collegamento
prosopopea	Figura retorica per cui si introducono a parlare persone assenti o defunte, o anche cose inanimate, astratte, come se fossero presenti, vive, animate. Atteggiamento improntato a una presuntuosa e talvolta ridicola gravità

8. Ascolta l'audio "Nuovo lessico famigliare: le cento parole della pandemia" di Sergio Lubello su come è cambiato il lessico durante il periodo della pandemia del COVID-19 e completa il testo (link dell'audio https://archive.org/details/nuovo-lessico-famigliare-le-cento-parole-della-pandemia_202401):

Nuovo lessico famigliare: le cento parole della pandemia

Il mondo comincia dalle parole per dirlo e perciò le parole sono importanti tanto più che, come diceva qualcuno, sono tutto ciò che abbiamo. I miei studenti del (1) _____ binazionale hanno fatto un bel lavoro individuando le parole più frequenti di questo periodo; io ne ho aggiunte altre e così abbiamo creato una sorta di nuovo (2) _____ famigliare: Il lessico dell'epidemia. Le 100 parole che raccontano come è cambiato il mondo. Alcune parole sono di nota (3) _____ letteraria come ad es. (4) _____, altre dell'uso comune e riadattate o specializzate o (5) _____ (da guanto a mascherina a ventilatore), altre ancora in forma straniera nuove e meno nuove, talvolta inutili anglicismi (*eurobond, lockdown, smart working*); tanti i (6) _____ medici *prêt-à-porter* (tampone) o ben acclimatati (sintomo, anticorpi) o più colti (pandemia, interstiziale), mentre sempre confuso e (7) _____, tanto per cambiare, il lessico delle istituzioni e della politica (congiunto, (8) _____ stabili, abitazione, autocertificazione n+infinito); di alcune parole vince la variante tecnica (focolaio, mentre il focolare richiama ben altre atmosfere), anche in forma di (9) _____ e acronimi sempre più familiari (covid, oms, mes); alcune costruiscono nuovi immaginari (il balcone di Romeo e Giulietta lascia il posto a quello da cui gruppi familiari chiusi in un interno si connettono in canto via etere); altre sono (10) _____ sulla bocca dei meno colti (assemblamento) o rivelano slittamenti pandemici (una persona positiva è guardata con paura, allontanata), usi metaforici (11) _____ (in prima linea, il nemico), anche con un pizzico di prosopopea (gli eroi). E poi ci sono quelle animalesche per nomi collettivi (il gregge immune, non (12) _____ belante o sottomesso, si spera), quelle marziane degli ambienti formativi (dad, fad, call, webinar, teams, zoom), quelle degli affetti – anche instabili, (13) _____, provvisori, in declino e financo illusori – che misurano lo spazio e il tempo che abbiamo vissuto (isolamento, (14) _____); ci sono le parole della speranza (ripartenza, riapertura, calo della curva) e quelle della morte, che - non dimentichiamolo - non sono i gemiti spettacolarizzati dalla tv del dolore, ma riguardano molto da vicino più di 30 mila famiglie (urna, decesso, terapia intensiva).

E infine ci sono le parole degli (15) _____, quelle con cui alcuni di noi hanno scritto dalla propria specola solitaria; e tra queste la mia preferita, come ho scritto qui il 21 aprile: isolitudine, che rievoca l'immagine solitaria dell'isola e il confine netto tracciato dal mare, e che

pure richiama, in absentia, lembi deserti di spiagge da cui l'unica morte osservabile è per fortuna quella del sole al tramonto dietro la linea lontana dell'orizzonte. (...)

9. Ascolta di nuovo l'audio dell'esercizio precedente "Nuovo lessico familiare: le cento parole della pandemia" di Sergio Lubello e indica se le affermazioni sono vere (V) o false (F): https://archive.org/details/nuovo-lessico-famigliare-le-cento-parole-della-pandemia_202401

1. Le 100 parole della pandemia raccontano com'è cambiato il mondo durante il coronavirus. V/F
2. Il professore ha individuato da solo le parole più frequenti durante il periodo pandemico. V/F
3. Tutte le parole citate sono di nota tradizione letteraria. V/F
4. Il lessico della pandemia si caratterizza di pochissime parole straniere. V/F
5. Alcune parole usate durante la pandemia costruiscono nuovi immaginari. V/F
6. Nel lessico della pandemia prevalgono termini riadattati, specializzati e semantizzati. V/F
7. Il lessico usato da parte delle istituzioni è ambiguo. V/F

10. Riascolta l'audio "Nuovo lessico familiare: le cento parole della pandemia" e scegli la risposta corretta:

- Le 100 parole della pandemia sono:
 - inutili anglicismi
 - vecchi immaginari
 - nomi propri
 - una sorta di nuovo lessico familiare.
- Le 100 parole della pandemia raccontano:
 - come è cambiato il mondo
 - perché il mondo non è cambiato
 - come cambierà il mondo
 - come è cambiato il clima nel mondo.
- Le parole:
 - non sono importanti
 - sono tutto ciò che abbiamo
 - non servono
 - non vengono usate.
- Il compito degli studenti era di:
 - le parole straniere che non vengono più usate
 - le parole che non vengono più usate
 - individuare le parole più frequenti di questo periodo
 - inventare delle parole.
- Nelle 100 parole della pandemia possiamo trovare:
 - parole dialettali
 - parole della gastronomia
 - parole che indicano luoghi geografici
 - parole della speranza (ripartenza, riapertura, calo della curva).

6. Il lessico pandemico rivela:
- slittamenti semantici
 - slittamenti sportivi
 - cambiamenti fonetici
 - cambiamenti demografici.

11. Abbina le parole della prima colonna a quelle della seconda colonna:

- | | |
|---------------|---------------|
| 1. terapia | a. fiduciario |
| 2. smart | b. parola |
| 3. persona | c. immune |
| 4. dare | d. linea |
| 5. il gregge | e. positiva |
| 6. isolamento | f. intensiva |
| 7. prima | g. working |

12. Abbina le parole e le espressioni alle rispettive definizioni :

1. tampone	a) in immunologia, molecola proteica (immunoglobulina) che viene prodotta nel corso di una reazione immunitaria e svolge un'azione antagonista verso [...] un antigene precedentemente giunto a contatto con l'organismo.
2. slittamento semantico	b) " <i>lavoro agile</i> " che viene utilizzato nel business per indicare una modalità di lavoro non vincolata da orari o da luogo di lavoro, stabilita mediante accordo tra dipendente e datore di lavoro.
3. anticorpi	c) batuffolo, falda di cotone, garza o altro materiale sterile e assorbente, destinato a vari usi medici o di igiene; prelievo di materiale organico dalla superficie della faringe a fini diagnostici.
4. smart working	d) quando una parola esistente assume un nuovo significato in un campo tematico differente da quello nel quale è utilizzata.

GRAMMATICA: Formazione delle "SIGLE"

Come hai potuto notare, nel testo si trovano delle unità lessicali formate per la riunione delle lettere iniziali e delle sillabe delle parole che compongono un gruppo sintattico. Come per esempio: DAD, OMS, COVID-19, TAC etc. Queste parole vengono chiamate **sigle** e hanno un uso molto esteso nel lessico della medicina, ma la loro presenza si nota soprattutto nel lessico della pandemia.

13. Abbina le sigle alle definizioni:

1. DAD	a) Unità di terapia intensiva
2. COVID-19	b) Tomografia assiale computerizzata, Apparecchiatura impiegata per questo esame clinico
3. OMS	c) COronaVirusDisease- (20)19 (malattia provocata da un virus, appartenente al genere Coronavirus, identificato nel 2019)
4. TAC	d) Organizzazione Mondiale della Sanità (ing. WHO, World Health Organization)
	e) Didattica a distanza, modalità di didattica che permette a studenti e insegnanti di proseguire il percorso di formazione e apprendimento anche se "fisicamente" distanti.

QUIZ - Leggi il testo sul genere grammaticale del COVID-19 “Il Covid” o “la Covid” e indica le risposte corrette:

“Il Covid” o “la Covid”

Una delle questioni che maggiormente ha sollecitato l’interesse è stata quella relativa al genere grammaticale di COVID-19. Come risulta ormai noto la forma COVID-19 è l’acronimo dell’inglese COroNaVIrus Disease 19, ossia ‘malattia da coronavirus (del) 2019’ (con riferimento all’anno di identificazione del nuovo virus) ed è la denominazione ufficiale che l’Organizzazione Mondiale della Sanità ha attribuito, l’11 febbraio 2020, alla malattia respiratoria infettiva che ha colpito diversi paesi del mondo tra la fine del 2019 e il 2020. Nella lingua corrente la forma COVID-19 (anche nella variante ridotta COVID) pare ormai essersi decisamente affermata al maschile. In base al principio di assegnazione del genere basato sull’associazione con il genere del traduce, l’acronimo COVID, la cui testa è rappresentata dal sostantivo inglese disease, letteralmente ‘malattia’, dovrebbe essere in italiano di genere femminile (e dunque “la COVID-19” e non “il COVID-19”). Un’analoga sovrapposizione tra nome della malattia e nome del virus è probabilmente all’origine anche del prevalente impiego al maschile di COVID-19: l’acronimo viene infatti erroneamente interpretato da molti parlanti come il nome del virus responsabile della nuova patologia respiratoria.

L’uso del femminile sembra tenere maggiormente, almeno per il momento, nelle pubblicazioni di carattere scientifico e nei documenti e nei testi (anche divulgativi) redatti da medici e scienziati, ma non mancano in realtà attestazioni anche della forma al maschile, soprattutto nelle interviste rilasciate da questi alla stampa.

<https://accademiadellacrusca.it/it/consulenza/il-covid19-o-la-covid19/2787>

QUIZ 2 – Scegli la risposta corretta:

1.
 - a. Il lessico della pandemia si caratterizza di tantissime parole straniere.
 - b. Il lessico della pandemia si caratterizza di pochissime parole straniere.
 - c. Il lessico della pandemia si caratterizza di parole francesi.

2.
 - a. Di alcune parole utilizzate durante la pandemia vince la variante tecnica (focolaio, mentre il focolare richiama bene altre atmosfere).
 - b. Di alcune parole utilizzate durante la pandemia non vince la variante tecnica.
 - c. Di alcune parole utilizzate durante la pandemia vince la variante antica.

3.
 - a. La forma COVID-19 non è un acronimo.
 - b. La forma COVID-19 è l’acronimo dell’inglese *COroNaVIrus Disease 19*.
 - c. La forma COVID-19 è l’acronimo del francese *COroNaVIrus Defence 19*.

4.
 - a. La creazione di neologismi risponde alla necessità di esprimere concetti vecchi, di denominare o qualificare vecchie cose e istituzioni.
 - b. La creazione di neologismi risponde alla necessità di esprimere concetti nuovi, di denominare o qualificare nuove cose e istituzioni.
 - c. La creazione di neologismi non risponde alla necessità di esprimere concetti nuovi o di denominare o qualificare nuove cose e istituzioni.

5.

- a. Le zone colorate (rossa, arancione, gialla, bianca) indicavano la classificazione delle regioni e le misure politiche da mettere in atto in base al colore.
- b. Le zone colorate (rossa, arancione, gialla, bianca) indicavano la classificazione di rischio delle regioni e le misure restrittive da mettere in atto in base al colore.
- c. Le zone colorate (rossa, arancione, gialla, bianca) indicavano la classificazione delle regioni covid free.

SOLUZIONI:

1. vocabolario, tecnicismo, vocabolo, creazione, deriva, accezione, profilo, ripescaggio, neologismo, parola, onomaturgia, onomaturgo.
2. 1/V; 2/F; 3/V; 4/F; 5/V
3. 1/c; 2/d; 3/e; 4/b; 5/a
4. 1/V; 2/V; 3/V; 4/F; 5/F; 6/F; 7/F; 8/V
5. 1/e; 2/f; 3/b; 4/g; 5/d; 6/a; 7/c
6. 1/d; 2/c; 3/b; 4/a; 5/g; 6/e; 7/f

QUIZ 1 : 1. buongustaio; 2. collegare con un link; 3. sociale; 4. antiglobalizzazione; 5. far merenda; 6. cellulare; 7. repertorio di siti web.

7. Brainstorming

8. corso; lessico; tradizione; untore ; risemantizzate, tecnicismi; ambiguo, affetti; sigle; storpiate; belligeranti; gregge; precari; distanziamento; idioletti;
9. 1/V; 2/F; 3/F; 4/F; 5/V; 6/V; 7/V.
10. 1/d; 2/a; 3/ b; 4/c; 5/d; 6/a.
11. 1/f; 2/g; 3/ e; 4/b; 5/c; 6/a; 7/d.
12. 1/c; 2/d; 3/ a; 4/b;
13. 1/e; 2/c; 3/ d; 4/b; 5/a

QUIZ 2 – 1/a; 2/a, 3/b, 4/b; 5/b.

TRASCRIZIONI:

1. **Video** “Neologismo - ce lo racconta Vera Gheno” di Vera Gheno in La parola del giorno in sito FB di Zanichelli in <https://www.facebook.com/watch/?v=1982485621832327>

Autunno, tempo di rientro a scuola e tempo di nuova edizione del vocabolario . Anche quest’anno lo Zingarelli contiene una serie di parole nuove, ossia di neologismi. Il neologismo è un tecnicismo della linguistica, quindi, non è una parola così comune, non si trova tanto in giro e significa letteralmente: vocabolo o una locuzione di recente creazione o presa in prestito da poco tempo da un’altra lingua. In altre parole, un neologismo deriva da materiale italiano oppure deriva da una parola straniera che noi acquisiamo in italiano. Il neologismo è anche un’altra cosa ossia ogni nuova accezione di una parola già esistente. Per esempio, quando noi utilizziamo profilo per definire il profilo che una persona può avere sul social network è il ripescaggio di una parola già esistente, dandole ovviamente un nuovo significato. Il neologismo deriva dal francese *nèologisme*, a sua volta formato da *néos* che vuol dire nuovo e *lógos* che vuol dire parola. E siamo nei dintorni del 1771. Ognuno di noi ha la possibilità di creare parole nuove, poi ovviamente non è detto che tutte finiscano nel Vocabolario. Ma, ognuno di noi può farlo e questa operazione si chiama onomaturgia . Quindi, ognuno di noi nel suo piccolo può diventare un onomaturgo.

2. **Audio** “Nuovo lessico familiare: le cento parole della pandemia” di Sergio Lubello (link https://archive.org/details/nuovo-lessico-famigliare-le-cento-parole-della-pandemia_202401);

Il mondo comincia dalle parole per dirlo e perciò le parole sono importanti tanto più che, come diceva qualcuno, sono tutto ciò che abbiamo. I miei studenti del corso binazionale hanno fatto un bel lavoro individuando le parole più frequenti di questo periodo; io ne ho aggiunte altre e così abbiamo creato una sorta di nuovo lessico familiare: Il lessico dell’epidemia. Le 100 parole che raccontano come è cambiato il mondo. Alcune parole sono di nota tradizione letteraria come ad es. untore, altre dell’uso comune e riadattate o specializzate o risemantizzate (da quanto a mascherina a ventilatore), altre ancora in forma straniera nuove e meno nuove, talvolta inutili anglicismi (*eurobond*, *lockdown*, *smart working*); tanti i tecnicismi medici *prêt-à-porter* (tampone) o ben acclimatati (sintomo, anticorpi) o più colti (pandemia, interstiziale), mentre sempre confuso e ambiguo, tanto per cambiare, il lessico delle istituzioni e della politica (congiunto, (affetti stabili, abitazione, autocertificazione n+infinito); di alcune parole vince la variante tecnica (focolaio, mentre il focolare richiama ben altre atmosfere), anche in forma di sigle e acronimi sempre più familiari (covid, oms, mes); alcune costruiscono nuovi immaginari (il balcone di Romeo e Giulietta lascia il posto a quello da cui gruppi familiari chiusi in un interno si connettono in canto via etere); altre sono storpiate sulla bocca dei meno colti (assemblamento) o rivelano slittamenti pandemici (una persona positiva è guardata con paura, allontanata), usi metaforici belligeranti (in prima linea, il nemico), anche con un pizzico di prosopopea (gli eroi). E poi ci sono quelle animalesche per nomi collettivi (il gregge immune, non gregge belante o sottomesso, si spera), quelle marziane degli ambienti formativi (dad, fad, call, webinar, teams, zoom), quelle degli affetti – anche instabili, precari, provvisori, in declino e financo illusori – che misurano lo spazio e il tempo che abbiamo vissuto (isolamento, distanziamento; ci sono le parole della speranza (ripartenza, riapertura, calo della curva) e quelle della morte, che - non dimentichiamolo - non sono i gemiti spettacolarizzati dalla tv del dolore, ma riguardano molto da vicino più di 30 mila famiglie (urna, decesso, terapia intensiva).

E infine ci sono le parole degli idioletti, quelle con cui alcuni di noi hanno scritto dalla propria specola solitaria; e tra queste la mia preferita, come ho scritto qui il 21 aprile: isolitudine, che rievoca l’immagine solitaria dell’isola e il confine netto tracciato dal mare, e che pure richiama, in *absentia*, lembi deserti di spiagge da cui l’unica morte osservabile è per fortuna quella del sole al tramonto dietro la linea lontana dell’orizzonte. (...)